Amanti E Regine Il Potere Delle Donne Gli Adelphi

As the first comprehensive volume devoted entirely to women of both the Spanish and Austrian Habsburg royal dynasties spanning the sixteenth and the seventeenth centuries, this interdisciplinary collection illuminates their complex and often contradictory political functions and their interrelations across early modern national borders. The essays in this volume investigate the lives of six Habsburg women who, as queens consort and queen regent, duchesses, a vicereine, and a nun, left an indelible mark on the diplomatic and cultural map of early modern Europe. Contributors examine the national and transnational impact of these notable women through their biographies, and explore how they transferred their cultural, religious, and political traditions as the women moved from one court to another. Early Modern Habsburg Women investigates the complex lives of Philip II's daughter, the Infanta Catalina Micaela (1567-1597); her daughter, Margherita of Savoy, Vicereine of Portugal (1589-1655); and Maria Maddalena of Austria, Grand Duchess of Florence (1589-1631). The second generation of Habsburg women that the volume addresses includes Philip IV's first wife, Isabel of Borbón (1602-1644), who became a Habsburg by marriage; Rudolph II's daughter, Sor Ana Dorotea (1611-1694), the only Habsburg nun in the collection; and Philip IV's second wife, Mariana of Austria (1634-1696), queen regent and mother to the last Spanish Habsburg. Through archival documents, pictorial and historical accounts, literature, and correspondence, as well as cultural artifacts such as paintings, jewelry, and garments, this volume brings to light the impact of Habsburg women in the broader historical, political, and cultural contexts. The essays fill a scholarly need by covering various phases of the lives of early modern royal women, who often struggled to sustain their family loyalty while at the service of a foreign court, even when protecting and preparing their heirs for rule a

In quale misura il diritto può interagire con il teatro? Questo studio mira a individuare il sostrato giuridico di cui si nutriva il mondo tragico, rispondendo alle esigenze della normativa letteraria di un'epoca in cui non vigeva ancora la moderna separazione del sapere e dove il letterato era sovente uomo di legge o di governo.

Voll. I (pp. 626) - II (pp. 658) - III (pp. 624). ISBN: 9788899459772

???J.K.?????????????????????????
?J.R.R.??????????????? --?????????????Saved??? ???????????????????????????????
??
??
?? ??
??
?? ?
??
??
???????????????????????????? ??
?? ??
??
???
?????????????????????
???????????????????....??

--????????? ??????????????????????????????????? --vampirebooksite.com ??? --??????? 1792.224

A unique book! Italian women at their best! What talent! This book is a must read for everyone who loves Italian culture and those who appreciate talented women. Extensively researched with hundreds of references, it is a comprehensive encyclopedic analysis highlighting the length and breadth of Italy's most incredibly talented women, including 114 writers, 56 opera singers, 63 other singers, 55 musicians, 52 film icons, 39 fashion designers, 59 medical women, 40 chefs, 47 artists, 23 academics and 114 sportswomen, amongst others. All discussed in chronological order in each of their fields with many interesting stories, including a chapter on the emigration of impressive female Italian talent.

Per molto tempo la cultura europea ha sottovalutato, considerandole marginali, molte esperienze di governo di regine o reggenti. Solo recentemente gli studi hanno riconsiderato la 'mostruosità' della trasmissione dinastica del potere alle donne e hanno messo in dubbio che il principio che legittimava l'esclusione fosse fondato su ragioni legate al sesso per una divisione 'naturale' dei ruoli di genere. I casi delle impreviste successioni femminili al trono sono state rappresentate, nel Medioevo e nella prima età moderna, da ritratti a tinte fosche: sovrane schiave di vizi innominabili, inadeguate a esercitare il comando, incapaci per natura di essere alla testa di eserciti, facili prede di passioni incontrollate, streghe, avvelenatrici o incestuose. Se il governo andava a una donna ne derivavano effetti di instabilità e di disordine. Per controversie relative a contestate successioni femminili vennero combattute, ad esempio, la guerra dei Cento anni, le guerre d'Italia e la guerra settecentesca che contrastò il trono a Maria Teresa d'Austria. Le colpe attribuite al disordine sessuale e alla sfrenatezza femminile sono voci del lungo catalogo dei topoi misogini che hanno radicato a lungo nel senso comune l'associazione tra crisi politiche e comportamenti irragionevoli e disordinati delle donne. La pretesa anomalia della regalità femminile è stata un'eccezione felice solo quando le sovrane non erano né propriamente donne né propriamente sessuate: guerriere 'virili' o sante donne, emule della vergine Maria o della casta Diana.

D'Artagnan ha fatto carriera: a vent'anni dal suo arrivo a Parigi è tenente dei moschettieri reali, al servizio del giovanissimo re Luigi XIV. I suoi compagni invece hanno abbandonato la carriera militare: Aramis è divenuto abate, Porthos proprietario di vasti appezzamenti, Athos precettore di un giovane che gli somiglia incredibilmente, di cui tuttavia non vuole ammettere di essere padre. Quando, in seguito alle politiche vessatorie della corona, scoppia la rivolta della "fronda", il cardinale Mazarino chiede a D'Artagnan di ricomporre l'invincibile quartetto: affrontando incredibili peripezie i quattro si riuniranno, e lotteranno non solo per la monarchia francese, ma anche per salvare re Carlo I d'Inghilterra dalla spietata sentenza di morte pronunciata dal generale Cromwell. Fra intrighi di palazzo, guardie e perfide regine, anche questa volta i moschettieri useranno tutta la loro destrezza per concludere l'avventura ricoperti di titoli e onore.

Il carteggio tra Cristina e sua figlia Caterina rappresenta un caso unico nel panorama epistolare conservato in casa Medici, per l'ampiezza, per la varietà dei temi trattati, per il tono intimo e confidenziale che traspare dalle lettere. Nei dieci anni trascorsi a Mantova da Caterina le due donne si scambiarono consigli,

raccomandazioni e timori che ci permettono di seguire e delineare lo scenario più ampio in cui si muovevano entrambe. Con questa edizione abbiamo ricreato l'unità di un fitto scambio epistolare, costituitosi come unicum nella volontà della scrivente, ma separato poi in due nuclei distinti nelle vicende della sua trasmissione. Sono qui pubblicate le lettere inviate dalla granduchessa Cristina di Lorena alla figlia Caterina de' Medici Gonzaga presenti nella filza 6110 del fondo Mediceo del Principato conservato nell'Archivio di Stato di Firenze e nelle buste 1095, 1096 e 1097 dell'Archivio Gonzaga presso l'Archivio di Stato di Mantova.
Per secoli è stato predicato che affidare a una donna una qualsivoglia responsabilità di governo fosse «cosa ripugnante alla natura, contumelia a Dio, sovvertimento del retto ordine e di ogni principio di giustizia». Eppure – soprattutto in certi luoghi e tempi della storia, e in particolar modo nella Francia di Antico Regime –, quel potere le donne se lo sono arrogato, vanificando, di fatto, le leggi e le consuetudini che glielo negavano: prima fra tutte Caterina de' Medici, che per trent'anni riesce a mantenere intatta l'autorità reale. Ma accanto alle regine – e spesso contemporaneamente e in antagonismo con loro – altre donne (le cosiddette «regine di cuori») hanno avuto sugli equilibri politici interni ed esterni alla monarchia francese, nei secoli che precedono la Rivoluzione, una formidabile, per quanto discreta, influenza: le potentissime amanti reali, le quali, per inserirsi negli ingranaggi del potere maschile senza esserne stritolate, dovettero imparare a giocare d'astuzia, a crearsi alleanze, a distribuire favori, a corrompere, a punire – e a uscire di scena al momento giusto. Di alcune di queste donne, amanti o regine – da Anna d'Austria a Maria Antonietta, da Gabrielle d'Estrées a Madame du Barry –, che della loro presunta debolezza hanno fatto uno strumento di dominio, ci racconta la storia Benedetta Craveri, in un'opera che a un solido sapere unisce una rara capacità di narrare.
Il lungo regno di Luigi XV nel complesso scenario della politica europea: ne emerge una nuova immagine del sovrano che regnò sulla Francia per gran parte del XVIII secolo e che è stato, spesso,sottovalutato tanto che viene ricordato, per lo più, per i fasti di Versailles o, di riflesso, nelle biografie di Madame de Pompadour, la celebre favorita. Eppure Luigi XV compì,in politica estera, scelte che avrebbero segnato profondamente la storia dell'Europa del XIX e del XX secolo; mentre, in politica economica, le sue remore ad intraprendere le necessarie riforme, accelerarono la strada verso la rivoluzione. Analizzando il passato in funzione del presente, il libro scopre parallelismi, cogliendo le radici delle dinamiche europee dei secoli successivi e di problematiche attuali.
Si tratta di un breve profilo relativo alla vicenda umana dei singoli personaggi presenti sul Meridione d'Italia.
Da Maria Antonietta a Greta Garbo. Da Messalina a Lucrezia Borgia. Tutte le donne che hanno avuto un vita tormentosa, affascinante e a volte tragica.Anita Garibaldi ci parlerà del suo amore per Giuseppe che la porterà a seguirlo in Italia. Cleopatra analizzerà la sua vita e la necessità di essere malvagia e crudele tanto da spingerla ad uccidere sua sorella. La contessa di Castiglione spiegherà le

ragioni che l'hanno spinta ad essere una cortigiana così come la marchesa di Pompadour , relazionerà la sua abilità di rimanere comunque la favorita del re nonostante ci fossero giovine donne decise a prendere il suo posto. Della Gioconda ammireremo la sua compostezza e il suo modo di essere una donna al cospetto di Leonardo mentre dipinge il suo ritratto. Elena di Troia ci dice che fuggire con Paride a Troia è stato l'unica cosa saggia che ha fatto nella sua vita e di non avere alcun rimorso per le migliaia di morti per causa sua. Le relazioni, i reportage le interviste con queste donne famose di ogni epoca ci portano a spaziare in ogni tempo con la convinzione che se vuoi spiegarti il presente si deve sempre guardare al passato
???
Este livro fala-nos de um relacionamento de longuíssima duração: o que se estabeleceu entre Portugal - uma das principais monarquias nacionais do início da idade moderna - e o ducado de Sabóia, pequeno estado transalpino em busca de aprovação internacional. A abordagem é feita através de um olhar simultaneamente minucioso, porque dirigido a casos específicos, e abrangente, estendendo-se do século XII ao século XX. Graças às contribuições de autores de diversas proveniências e de âmbitos disciplinares distintos, emerge um quadro institucional e dinástico policromo, condicionado pelas vicissitudes da política europeia. São na maioria mulheres, princesas portuguesas ou piemontesas, a servir de peões diplomáticos e familiares na trama das relações seculares entre Portugal e Piemonte: Mafalda de Moriana e Sabóia, primeira rainha de Portugal; Beatriz de Avis, filha de D. Manuel I, que se tornou duquesa de Sabóia; Margarida de Sabóia, a duquesa de Mântua que governou Portugal em nome de Filipe III; Maria Isabel Francisca de Sabóia Nemours, rainha de dois reis no trono português restaurado; e, finalmente, Maria Pia de Sabóia, penúltima rainha de Portugal, exilada com a proclamação da República. Mas são também retratos de duas dinastias, como no caso do projectado casamento entre a infanta Isabel Luísa de Bragança e o futuro Vítor Amadeu II de Sabóia, a consolidar uma aliança distante no espaço, mas fecunda no tempo. Não por acaso, Portugal foi o destino de exílio para dois soberanos de Sabóia, Carlos Alberto, rei da Sardenha, e Humberto II, rei de Itália, o qual, após a proclamação da República italiana em 1946, viveu por longo tempo em Cascais.
Amanti e regineil potere delle donneAmanti e regineIl potere delle donneAdelphi Edizioni spa
Introduzione e premesse di Francesco PerfettiTraduzione di Luca PremiEdizioni integraliPrimi due romanzi del ciclo dedicato alle avventure del celebre corpo militare francese, I tre moschettieri, fresco e vivace, lieve e seducente, e Vent’anni dopo, riflessivo e malinconico, raccontano con eccezionale gusto dell’intreccio e con un ritmo narrativo trascinante le imprese di d’Artagnan, Athos, Porthos e Aramis sullo sfondo della Francia, prima di Luigi XII e di

Richelieu, e poi di Mazzarino e Anna d'Austria. Gli intrighi, i complotti, le macchinazioni, i misteri, le avventure galanti della corte francese del XVII secolo fanno da cornice a una narrazione avvincente, ricca di colpi di scena. Alexandre Dumas(1802-1870) fu uno degli scrittori più popolari della sua epoca. Autore eccezionalmente fecondo, ha legato il suo nome a più di trecento opere di narrativa (oltre al celebre ciclo de I tre moschettieri, ricordiamo Il Conte di Montecristo, La regina Margot, La Sanfelice, Il tulipano nero), di saggistica, di teatro e di viaggio, molte delle quali destinate a non tramontare, ancora oggi lette e amate in tutto il mondo da milioni di lettori. Di Dumas la Newton Compton ha pubblicato: I tre moschettieri e Vent'anni dopo, Il Visconte di Bragelonne, Il Conte di Montecristo, Garibaldi, Robin Hood, Il tulipano nero, La regina Margot e I Borgia.

Giulio Cesare e Silvio Berlusconi, Elena di Troia e Patrizia D'Addario, Cleopatra e Carla Bruni... Sono centinaia i protagonisti di questo sorprendente libro di Bruno Vespa...

Copyright: 845fbb72dac6f67d60e9ff9d6e157807